

ARCHI

Bimestrale di Cultura e Informazione per Strumentisti ad Arco

magazine

NOVEMBRE - DICEMBRE 2015

LIUTERIA

Il CONCORSO TRIENNALE 'STRADIVARI' incorona CHARLES COQUET

REPORTAGE

L'Europa dell'Est primeggia al PREMIO TRIO DI TRIESTE

ACCESSORI

CORDE: le novità del 2015

GRANDI STRUMENTI

Viola tenore NICOLÒ AMATI, Cremona 1677



Itzhak Perlman

il Maestro del Suono
compie 70 anni

€ 6,00 - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - DL 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1, AUT. CIRV/07/2010



VINCI

il cofanetto di 3 CD
The Perlman Sound



Hanno collaborato

Michele Ballarini, Marco Bizzarini, Marco Fiorini,
Gianluca Giganti, Simone Gramaglia, Gioele Gusberti,
Philip J. Kass, Valeria Mancini, Gregorio Moppi,
Domenico Nordio, Giovanni Pandolfo, Susanna Persichilli,
Luca Segalla, Bruno Terranova, Alfredo Trebbi, Andrea Zanré

In copertina

Itzhak Perlman. Foto: Lisa Marie Mazzucco

Direzione, Redazione, Amministrazione, Pubblicità

Via Tespi 220 - 00125 Roma

Tel +39 06 89015753 - Fax +39 06 96708622

email: info@archi-magazine.it

INDIRIZZO PER LA CORRISPONDENZA: Via Cavalese 18 - 00135 Roma

Abbonamenti e Arretrati

Via Cavalese 18 - 00135 Roma

Tel +39 06 89015753 - Fax +39 06 96708622

email: info@archi-magazine.it

www.archi-magazine.it

Stampa

Geneprint Srl, Fonte Nuova (RM)

L'editore è a disposizione degli aventi diritto per i crediti fotografici

di professionisti o agenzie che non ha potuto contattare.

Salvo accordi scritti o contratti di cessione di copyright, la collaborazione a questo bimestrale è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita. Il materiale pervenuto alla redazione non viene restituito. Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione, anche parziale, senza autorizzazione scritta dell'editore.

ABBONAMENTI 2016

Persone Fisiche

ANNUALE (6 numeri da gen. a dic.) Italia €30 - Estero €58

BIENNALE (12 numeri da gen. a dic.'17) Italia €52 - Estero €108

SEMESTRALE (3 numeri da lug. a dic.) Italia €16 - Estero €30

Enti, Società e Biblioteche (2 copie per ogni numero)

ANNUALE (6 numeri da gen. a dic.) Italia €44 - Estero €91

BIENNALE (12 numeri da gen. a dic.'17) Italia €79 - Estero €173

SEMESTRALE (3 numeri da lug. a dic.) Italia €27 - Estero €47

Abbonamento digitale ANNUALE (6 numeri) €22

Arretrati: prezzo copia + spese fisse di spedizione €3,50

IVA assolta dall'editore ai sensi art. 74 DPR 633/72

PAGAMENTI

- Versamento su CCP n.1460902, intestato a: Concertante snc; -

Bonifico su BancoPosta, intestato a: Concertante snc

IBAN: IT27 N076 0103 2000 0000 1460 902;

- Assegno non trasferibile intestato a: Concertante snc;

- Carta di credito su www.archi-magazine.it

(Circuito protetto PayPal)

Uno dei più bei ricordi della mia adolescenza è legato ad un indimenticabile concerto che Itzhak Perlman tenne con Bruno Canino negli anni Novanta all'Auditorium Conciliazione di



Roma. Un vero evento per la città, "certificato" dalla presenza in platea del Presidente della Repubblica. Mi sembra ancora di sentire il calore e la poesia di quel suono così avvolgente nella Sonata di Franck e l'emozione suscitata dal suo elettrizzante virtuosismo in una *Zigeunerweisen* mozziatiato. Al termine del concerto ci fu – cosa assai rara in Italia – una *standing ovation* di tutta la sala e applausi a non finire. È dunque un grandissimo piacere, a vent'anni di distanza, poter dedicare la nostra copertina al grande violinista israelo-americano in occasione dei suoi 70 anni, e trovarlo ancora in attività e pieno di energia e *joie de vivre*. Ripercorriamo allora i punti salienti della sua carriera, dal debutto all'*Ed Sullivan Show* agli studi alla Juilliard con Ivan Galamian e Dorothy DeLay, dalle collaborazioni artistiche con i maggiori musicisti degli ultimi cinquant'anni all'insegnamento e alla direzione d'orchestra.

In questo numero festeggiamo inoltre altri due anniversari: i vent'anni dell'Associazione Chamber Music, promotrice del Concorso Internazionale di Musica da Camera "Premio Trio di Trieste" - con un reportage sull'ultima edizione della competizione e un'intervista all'instancabile organizzatrice Fedra Florit - e i 150 anni della storica società francese Aubert, che ha fornito ponticelli a generazioni di liutai e musicisti in tutto il mondo.

Buona lettura e arrivederci al 2016!

BILANCIO POSITIVO PER LA 28A EDIZIONE DI MONDOMUSICA

Il 27 settembre è calato il sipario sulla 28a edizione di *Mondomusica* e sulla 5a di *Piano Experience*. In tre giorni la Fiera di Cremona ha accolto oltre 15.200 visitatori e 247 espositori provenienti da 24 Paesi, ed è stata vivacemente animata da 95 eventi tra concerti, seminari, masterclass e presentazioni che hanno coinvolto più di 300 persone.

Un sondaggio promosso dagli organizzatori ha evidenziato che il pubblico era composto per il 54% da musicisti e per il 18% da liutai. La fascia d'età più rappresentata è stata



quella fra i 21 e i 35 anni (43% degli intervistati), mentre la provenienza dei visitatori è risultata essere da 18 Paesi. In generale il pubblico è rimasto

molto soddisfatto e l'82% delle persone prevede di tornare per la prossima edizione, in programma dal 30 settembre al 2 ottobre 2016.

PRESENTATO IL PROGETTO DI LEGGE "STRADIVARI"



L'on. **Raffaello Vignali** ha presentato alla Camera dei Deputati una proposta di legge denominata emblematicamente "Stradivari", destinata agli allievi dei Conservatori di Musica e degli Istituti Musicali Pareggiati (vecchio ordinamento e Laurea di primo livello), che prevede l'erogazione *una tantum* di un contributo di 2.000 euro sotto forma di *voucher* per l'acquisto di uno strumento musicale. In sostanza l'allievo strumentista, munito di un certificato attestante l'iscrizione al Conservatorio, si reca ad acqui-

stare lo strumento dal produttore o dal rivenditore, il quale anticipa il contributo sotto forma di sconto e recupera poi le somme come credito d'imposta da utilizzare in compensazione. Una misura che, se attuata, darà in primo luogo un aiuto alle famiglie degli studenti a sostenere un costo che oggi è divenuto, per molte di queste, difficilmente sostenibile e, nello stesso tempo, comporterà un aumento delle vendite per le tante imprese artigiane e per i rivenditori di strumenti musicali che oggi soffrono per una restrizione della domanda interna.

«*Si rammenta (...) – ha riferito l'On. Vignali alla Camera – che in diversi Paesi europei, anche di minore tradizione musicale, come ad esempio la Finlandia, lo Stato finanzia integralmente l'acquisto dello strumento scelto dall'allievo dei Conservatori.*»

Il Progetto di Legge, che ha ottenuto la sottoscrizione da parte di 120 deputati di tutti gli schieramenti politici, è stato presentato al Presidente del Consiglio al fine di inserirlo nella Legge di Stabilità che il Governo sta per varare, e ciò significherebbe quindi renderlo operativo già da gennaio 2016.

14° Concorso Triennale Internazionale di Liuteria "Antonio Stradivari"

La Triennale incorona il francese Charles Coquet

CREMONA - Il Concorso Triennale di Liuteria "Antonio Stradivari", terminato il 23 settembre con la cerimonia di gala e il concerto con gli strumenti premiati al Teatro Ponchielli, si è confermato una rassegna particolarmente selettiva. Nonostante fossero iscritti quasi 450 strumenti, è stata assegnata una sola Medaglia d'oro: alla viola del francese **Charles Coquet**, acquistata dalla Fondazione Stradivari a €16.000 per essere inserita nella **Collezione permanente di Liuteria Contemporanea del Museo del Violino**. Al liutaio d'oltralpe sono andati anche il Premio Walter Stauffer per la migliore qualità timbrica e il Premio CremonaFiere consistente in uno stand espositivo alla prossima edizione di *Mondomusica*. *«Questo non è un Concorso dove si premia il migliore tra gli strumenti presenti – ha riferito Massimo Quarta, membro della giuria –. Per esserci un 'Gold Medalist' deve esserci un fuoriclasse. Il lavoro [di Coquet] ci ha trovati tutti comunemente d'accordo: la sua viola era veramente una fuoriclasse».*

Nato a Parigi nel 1976, dopo essersi diplomato in violino Coquet ha frequentato la Scuola di Liuteria di Newark, in Inghilterra, dove nel 2000 ha terminato gli studi con menzione di merito. Da sette anni lavora in proprio dedicandosi alla



Charles Coquet premiato dal Sindaco di Cremona



I giurati Luca Primon e Andrea Frandsen



Massimo Quarta durante la prima prova acustica

16° Concorso Internazionale "Premio Trio di Trieste"

L'Est Europa primeggia a Trieste

di
Marco Bizzarini



*Gli ucraini **Olena Guliei** e **Volodymyr Lavrynenko**, vincitori del Primo Premio*

TRIESTE - Netto predominio dell'Europa orientale all'ultima edizione del Premio Trio di Trieste. Quest'anno il rinomato Concorso di Musica da Camera si è occupato esclusivamente di formazioni in duo con il pianoforte, ripartite in

tre categorie: violino, viola, violoncello. Si sono iscritti 37 gruppi provenienti da venti Paesi, con presenze anche dalla Nuova Zelanda, dall'Estremo Oriente e dal Nord America, ma la fase finale è stata letteralmente monopolizzata dalla

parte est del vecchio continente. Ecco dunque il verdetto: Primo Premio alla ventiseienne violoncellista ucraina **Olena Guliei** in duo con il pianista **Volodymyr Lavrynenko**, secondo posto per la ventitreenne violinista rumena **Ioana**



Itzhak Perlman
Il Maestro del Suono compie 70 anni

di
Gregorio Moppi

Anche chi non frequenta la classica conosce Itzhak Perlman. Specie negli Stati Uniti, suo Paese d'adozione dove è venerato al pari di una popstar daché, tredicenne, comparve per la prima volta all'*Ed Sullivan Show*, il varietà televisivo più popolare d'America tra gli anni Cinquanta e Sessanta. Perlman è uno di quei musicisti di cui tutti hanno presente almeno la fisionomia per averla anche soltanto intravista sulle copertine dei 33 giri quando ancora il mercato discografico aveva l'energia per creare miti planetari. Ora che il violinista israelo-americano ha appena compiuto settant'anni, ed è il patriarca di una famiglia che conta cinque figli e undici nipoti, il suo volto pienotto incorniciato da un casco di riccioli neri e fitti (anche se adesso non appare più così: i capelli sono imbiancati, sfoltiti, e la faccia è meno paffuta sebbene vi risalti, intatta, la mite serenità del sorriso) si ritrova moltiplicato infinite volte all'interno di un cofanetto Warner Classics che raccoglie le incisioni effettuate nell'arco di trent'anni: quasi ottanta registrazioni che ne testimoniano la carriera strabiliante e longeva, il rango delle collaborazioni (Barenboim, Ashkenazy, Argerich, Zukerman, Yo-Yo Ma, Harrell, Previn, Mehta, Ozawa, Haitink, Giulini) e la vastità di repertorio, poiché da Bach a Bernstein non manca nulla di tutto quanto deve aver sottomano un concertista di serie A; c'è pure jazz, ragtime,

klezmer e addirittura *Tosca* di Puccini diretta da James Levine, protagonisti Renata Scotto e Plácido Domingo, nella quale Perlman si cimenta, da basso, nella parte del Carceriere, una ventina di secondi che hanno segnato il suo "debutto d'addio alla lirica", come lui l'ha definito scherzosamente. Chiaro che vi si trova pure il suo pezzo preferito, il *Concerto* di Beethoven, e in ben due letture: quella offerta con Carlo Maria Giulini e una successiva con Daniel Barenboim sul podio. «*Non so quante volte l'abbia suonato. Come non annoiarsi a farlo di continuo? Andando dritto alla musica, cosicché ogni volta vi colgo qualcosa di nuovo*», ha detto Perlman. Una delle registrazioni a lui più care è di un recital stravinskiano con il pianista Bruno Canino, suo partner frequente in sala da concerto. Rimpiange invece che non sia mai uscita la *Sonata in La minore* di Schumann incisa con la Argerich, rimasta inedita in attesa di trovare qualcosa da abbinarle in un eventuale disco. Mancano del tutto dalla sua discografia le *Sonate per violino solo* di Prokofiev, Bartók e Ysaÿe, e non c'è una nota di Schubert. «*Le Sonate in questione sono troppo difficili. Grandi, ma difficili*», ha dichiarato Perlman. «*E riguardo a Schubert, mi piace e lo suono in concerto. Solo che non ho mai avuto occasione di registrarlo. Ma c'è ancora tempo. Anzi, da quando dirigo ho già eseguito la Grande*». Sì, perché negli ultimi tempi Perlman è assai attivo come direttore. Ha ottenuto incarichi stabili alla Detroit Symphony, alla Saint Louis Symphony, alla

CORDE:

Le novità del 2015

di
Bruno Terranova
bruno@lachiavedelviolino.it

E come ogni anno, eccoci alla consueta passeggiata alla scoperta delle nuove corde per i nostri strumenti ad arco. E anche questa volta i produttori non ci hanno lasciato a bocca asciutta. Thomastik, Pirastro, Corelli, Jargar, Warchal... la ricerca della corda perfetta non ha mai fine: ogni produttore esalta il proprio lavoro, tesse le lodi dei propri progetti, del rendimento delle proprie corde, della loro durata. Ma la corda perfetta semplicemente non esiste, così come non esistono gli archi o gli strumenti perfetti. Esistono i singoli musicisti, i loro gusti, gli strumenti e il repertorio. E questi parametri sono troppo variabili per consentirne una definizione anche

solo lontanamente utile! E così salutiamo con gioia l'avvento di ogni novità, poiché ci consente di aumentare le sfumature timbriche tra cui scegliere, di bilanciare il rendimento dello strumento o semplicemente di spendere meno. Facciamo un esempio: se qualche anno fa era surreale chiedere una corda da studio economica ma di buona qualità, adesso possiamo scegliere tra diverse soluzioni, molto diverse tra loro, senza intaccare troppo le nostre finanze. O ancora, proporre un *La* in acciaio ad un violinista avvezzo al perlon poteva sembrare un abominio: con i nuovi materiali, queste robuste e potenti corde stanno guadagnando ogni giorno nuovi adepti.

Viola tenore
Nicolò Amati
Cremona 1677

“Prince Romanov - Max Aronoff”

di

Andrea Zanrè e Philip J. Kass



Dopo che in un passato numero di *Archi Magazine* (n.50 Novembre/Dicembre 2014) abbiamo incontrato una rarissima viola contralto di Girolamo Amati, in questo articolo volgeremo la nostra attenzione a un tenore realizzato da suo figlio Nicolò, o più probabilmente dal successore di questi, che molto spesso viene identificato come Girolamo II Amati per distinguerlo appunto dal nonno.

Sebbene nel 1677, anno di costruzione di questo strumento, Nicolò fosse ancora in salute e in attività, la sua età avanzata ci permette di supporre un intervento non secondario del figlio; egli (Nicolò) era nato a Cremona il 3 dicembre 1596 dal secondo matrimonio di suo padre con Laura Maria Medici Lazzarini. Erede di una tradizione fiorita per due generazioni, Nicolò fu in grado, nell'arco della sua lunga carriera, di impartire all'attività familiare un decisivo sviluppo. Visse fino al 1684 acquisendo un ruolo di incontrastata supremazia nel panorama della liuteria seicentesca, grazie a una produzione qualitativamente eccelsa e ricca anche dal punto di vista quantitativo.

La rarità delle viole in tale suo apporto non deve lasciar supporre che queste avessero rivestito tradizionalmente un ruolo secondario nel processo di cristallizzazione della forma degli strumenti ad arco iniziato nella seconda metà del Cinquecento. Difatti, l'individuazione di una taglia ideale suscitava enorme interesse, allora come oggi, e si concretizzava nella proposta di una grande varietà di formati. Emblematico è il caso del padre e dello zio di Nicolò Amati, rispettivamente Antonio (ca 1540-1607) e Girolamo (ca 1550-1630), che si dedicarono alla viola con grande assiduità, sebbene i risultati a cui pervennero possano oggi essere letti solamente fra le pieghe delle alterazioni attuate nei secoli successivi.

Come è noto, la viola tenore e quella contralto furono le due taglie in cui lo strumento iniziò a differenziarsi nella Cremona del Seicento. La rapida obsolescenza in cui cadde il primo formato oscura però il fatto che esso fu quello che ebbe dapprima maggior fortuna: il capostipite della dinastia Amati, Andrea (ca 1505-1577) realizzò forse unicamente tenori, e ciò ben specchia la centralità che tale registro

